



Bob McAdoo

Basket: larga vittoria dei milanesi nella prima sfida contro un Banco senza tiro, con Wright a mezzo servizio; McAdoo e Montecchi in evidenza

La Tracer? Rullo compressore...

MARCO PASTONESI

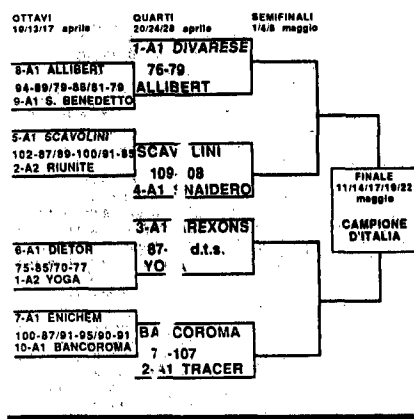
MILANO. Il primo round è andato alla Tracer: 31 punti di differenza dicono tutto su una partita che è stata in discussione solo nei primi 12 minuti. Certo, concedere un Wright non è cosa di poco conto, ma alla distanza il Bancoroma si è letteralmente sfasciato. Ora c'è da ricostruire lo spirito perché la batosta è stata impressionante. Wright a referto e subito in campo, con vistose fasce, il Bancoroma mandava Wright su D'Antoni, Teso su Montecchi, Lorenzon su McAdoo, Polesello su Brown e Bantom su Meneghin. La Tracer rispondeva incolando D'Antoni su Teso, Montecchi su Teso, Montecchi su Wright,

McAdoo su Polesello, Brown su Bantom e Meneghin su Lorenzon. L'inizio era tutto per il Banco, anche perché la Tracer faticava a entrare in partita, complice forse l'inattività: forzava le conclusioni, luttava in difesa e mancava di concentrazione. I romani raggiungevano un massimo di 7 punti di vantaggio (20-13 dopo 6:35"), finché Aldi (entrato per Meneghin) dava l'avvio alla rimonta. I milanesi pareggiavano una prima volta sul 29 al 12' (ma già avevano impattato sul 13 dopo neppure 5 minuti), quindi passavano grazie a un ottimo Pittis (non solo in attacco ma anche in difesa

su Della Valle) e al vivace Montecchi: D'Antoni in acrobazia allungava fino al 51-41. Al Banco non bastava un precisissimo Teso (17 punti al riposo con 4 su 4 da 3 punti) e Lorenzon (più: fermato dai falli, tre dopo 12:52"). Il secondo tempo cominciava con il Bancoroma schierato a zona, ma la Tracer dilagava: 64-42 dopo 42", con tutti i milanesi che andavano indisturbati e canestro, in contropiede di massa e Brown si permetteva di offrire un assist dietro la schiena a McAdoo. A questo punto la partita non aveva più storia: i romani avevano perduto fiducia e anche i fondamentali della difesa cui Primo tanto si racco-

Grosse sorprese a Varese e a Caserta: «blitz» esterni di Allibert e Scavolini E a Cantù la Yoga sfiora il colpaccio perdendo di un punto nel supplementare

manda. Né il quarto fallo di D'Antoni dopo 7 minuti, né gli otto falli di squadra della Tracer dopo 8 minuti potevano rimettere in discussione il punteggio. Ultima fiammata romana sul 57-73 dopo 9:30", poi il nuovo tentativo a zona si rivelava un ennesimo harakiri e la Tracer dilagava. Spazio, punti e gloria per tutti, specialmente per i panchinari, Governi compreso. Pittis si è confermato «giocatore da Tracer», Premier è sembrato in fase di recupero, Barga ancora un po' sfasato. Bene i due americani e mezzo (D'Antoni). Dall'altra parte si sono salvati solo Teso e Lorenzon, mentre il temuto Della Valle ha fallito la prova.



107-76

TRACER	BANCOROMA
3 Barga	Wright 0
2 Aldi	Bastoni 16
19 Pittis	Lorenzon 16
10 D'Antoni	Pallani 5
2 Governi	Della Valle 5
2 Premier	Bacchini 4
2 Meneghin	Polesello 11
18 Brown	Teso 31
19 Montecchi	Ricci 0
22 McAdoo	Bantom 9
Casalini	Primo

nessuno 8 falli nessuno
 11/15 tiri liberi 14/21
 39/43 tiri 2 punti 25/51
 6/15 tiri 3 punti 4/14
 39 Rimbalzi 41

ARBITRI: Pigozzi di Bologna e Garibotti di Chiavari.
 NOTE: spettatori 6.013, incasso compreso quote abbonati 99.559,288.

Colpo grosso della «banda» Sacco

ROMA. Le «regine» del basket entrano in scena nei quarti, ma ieri sera non tutte si sono comportate da aristocratiche. La Divarese ad esempio che si fa superare in casa dall'outsider Allibert che non termina di stupire in questa stagione. Ma di grossi demeriti varesini può certo parlarsi, visto che i primi della classe hanno subito l'aggressività della squadra di Sacco sin dal primo tempo quando si sono

trovati sotto anche di 13 punti. Poi i tentativi di reazione non hanno comunque mai messo in discussione la vittoria livornese. In ciò stanno le perplessità palesate dalla formazione di Isaac, piuttosto che nella semplice sconfitta, grave ma non irreparabile. Un altro colpaccio stava per farlo anche la Yoga a Cantù, dopo aver condotto per tutta la ripresa (anche +9 di vantaggio). Poi concede all'Arexons

di aggiungere i tempi supplementari (tiro libero sbagliato da Masetti a sette secondi dalla fine) e successivamente di aggiudicarsi l'incontro. La Scavolini vince di misura a Caserta. È una sorpresa, non certo per il successo pesarese in se stesso - preventivato dato l'equilibrio tra le due formazioni - quanto per il modo rocambolesco in cui è maturato. A quattro minuti dal fischio finale, lo Snaidero era +14 ma si lascia sorprendere

dal pressing disperato della squadra di Bianchini. Finale fatto a testa con ultimo errore di Oscar (due liberi fuori a 5") dopo che il brasiliano (42 punti) era stato, con Gentile (35 punti) il migliore dei suoi. Pronostico rispettato invece a Milano. La Tracer si impone al Bancoroma, umiliandolo addirittura con 31 lunghezze di vantaggio. Le prime sentenze forse già da domenica, quando si replicano gli scontri a campi invertiti. □ P.P.

PLAY-OFF

1° partita dei quarti di finale
 Divarese-Allibert Livorno 76-79
 Snaidero-Caserta-Scavolini Pesaro 108-109
 Arexons-Cantù-Yoga Bologna 87-86 d.t.s.
 Tracer Milano-Bancoroma 107-76

PLAY-OUT

Quarta giornata Girone Giallo. Standa Reggio C.-Fantoni Udine 99-95; Wuber Napoli-Sharp Montecatini 92-89; Benetton Treviso-Facar Pescara 96-75. **Classifica:** Benetton 6; Sharp, Facar, Wuber, Standa 4; Fantoni 2. **Prossimo turno (domenica 24).** Sharp-Benetton; Fantoni-Wuber, Facar-Standa. **Girone Verde.** Jollycolombani Forlì-Neutro Roberts Firenze 103-96; Annabella Pavia-Hitachi Venezia 102-109; Maltini Pistoia-Alno Fabriano (oggi, arbitri Fiorito e Pironi). **Classifica:** Hitachi 6; Roberts, Annabella, Alno 4; Maltini e Jolly Colombani 2. Maltini e Alno una partita in meno. **Prossimo turno (domenica 24)** Neutro Roberts-Annabella; Alno-Jollycolombani; Hitachi-Maltini.

Federatletica Morale, deluso, si dimetterà

ROMA. Salvatore Morale, campione europeo e primatista mondiale dei 400 ostacoli nel '62 a Belgrado e oggi vicesegretario della Fidal, è molto deluso. Sperava di ereditare il posto di Luciano Barra - aveva sostenitori sia all'interno della Fidal che nel Coni - ma gli è stato preferito il direttore della Scuola dello sport Gianfranco Carabelli. Pare che Salvatore Morale mediti di dimettersi. Di Gianfranco Carabelli è da dire che ha lavorato molto bene alla Scuola dello sport. Per lui si tratterebbe di un ritorno: da ragazzo ha infatti ottenuto buoni risultati sugli 800 metri ma ha avuto una carriera breve.

Auto Sul futuro della pista di Monza un'infernale «chicane» di posizioni Progetti e pareri contrapposti ma quello di quest'anno rischia di essere l'ultimo Gp. Perché l'autodromo è fermo ai box?

«Vogliamo delle risposte, vogliamo delle indicazioni precise». Enrico Ferrari, direttore dell'autodromo di Monza, allarga le braccia. Nessuno, oggi, è in grado di dire quale sarà, se ci sarà, il futuro della celebre pista. Dai comuni di Milano e di Monza, comproprietari dell'impianto, giungono indicazioni discordanti, mentre la Fisa continua a reclamare l'ampliamento dei box.

per conto dell'Ac di Milano l'autodromo. Il progetto prevede al posto dei vecchi box un nuovo e modernissimo edificio a due piani, più un terrazzo destinato ad accogliere 40 cabine per i telespettatori, gli attuali 4 metri di profondità salirebbero a 11 e mezzo; l'altezza sarebbe di 13 metri circa.

Un sì o un no sul progetto già pronto che accoglie la perentoria indicazione venuta l'anno scorso dalla Fisa (la federazione automobilistica internazionale). L'autodromo è obsoleto - è la tesi della Fisa - i box vanno ampliati, se vuole ospitare per l'avvenire altri Gran Premi di Formula 1.

che la Sias abbia presentato un progetto che va ben al di là delle esigenze immediate di sistemazione dei box, che si sia messa, insomma, come se la concessione, che scade nel 1991, le fosse già stata rinnovata. Ora, per quanto ci riguarda siamo d'accordo sui lavori di sistemazione dei box e siamo pronti a discutere contenuti e caratteristiche di una nuova concessione, tenendo fermo che non si possono esaltare le «non compatibilità» tra l'autodromo e il parco.

quindi ha fatto capire che prope- nte per la costruzione di un nuovo autodromo, lontano dal parco di Monza. Posizione ribadita dal vicesindaco, il comunista Luigi Corbani, che la settimana scorsa ha effettuato un sopralluogo all'autodromo. In più, Corbani, ha auspicato che, fin quando non vedrà la luce il nuovo Palasport di Milano, l'autodromo serva ad ospitare concerti rock. E ha così scatenato le proteste delle associazioni ambientaliste dal Wwf a Italia Nostra.

«Vogliamo ripristinare il parco? Facciamo - tuona Giorgio Beghella Bartoli -, ma è una follia. Smanettare la massicciata della pista verrebbe a costare non meno di 70-80 miliardi, che salirebbero a 200 circa se si considera la spesa per un nuovo autodromo». Quanto all'eventualità di un nuovo autodromo si parla di Lonato, in provincia di Brescia. Pare che ci sia una società interessata, la «Garda 90», che non si sa bene di chi sia. Ma sembra che un avvocato, in rappresentanza della società, abbia contattato il sindaco di Monza, esprimendo la disponibilità della società alla costruzione del nuovo autodromo.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO
 MONZA. «La giunta Pillitteri affossa l'autodromo», grida un manifesto firmato dagli «Amici dell'autodromo». Le tracce della battaglia si scorgono ovunque: sui muri della città, sui giornali, alla radio, nelle chiacchiere da caffè. Battaglia di parole, battaglia politica anche, ma pur sempre battaglia. Che coinvolge due giunte municipali, Milano e Monza, la Regione, tecnici, tifosi, associazioni ambientaliste. Che resuscita, persino, vecchi demoni campanilistici. «Giù i mani», è il rude avvertimento della Lega Lombarda, paladina di un'improbabile crociata panlobarda. Ma il problema c'è ed è serio. Il destino dell'autodromo di Monza (ci sarà? sarà sostituito da un altro?) coinvolge uomini, affari (per centinaia di miliardi), tradizioni e sentimenti. Quei 135 ettari (200 durante le gare) di autodromo, piantato nel cuore del parco di Monza, sono un groviglio su cui nessuno, finora, ha avuto il coraggio di intervenire con

una parola decisiva. Un sì o un no. Un sì o un no sul progetto già pronto che accoglie la perentoria indicazione venuta l'anno scorso dalla Fisa (la federazione automobilistica internazionale). L'autodromo è obsoleto - è la tesi della Fisa - i box vanno ampliati, se vuole ospitare per l'avvenire altri Gran Premi di Formula 1.

Unico atto ufficiale è un anodino ordine del giorno dei primi di marzo in cui la giunta precisa che ritiene che debba essere confermata la permanenza e la continuità dell'autodromo nel parco, e quindi «che debbano essere assunti subito i provvedimenti per assicurare gli adeguamenti tecnologici», invitando il comune di Milano e l'amministrazione di Monza (cioè se stesso) «ad assumere in tempi brevi orientamenti e provvedimenti conseguenti». Ma sul progetto fatto preparare dalla Sias nemmeno una parola.

«Vogliamo ripristinare il parco? Facciamo - tuona Giorgio Beghella Bartoli -, ma è una follia. Smanettare la massicciata della pista verrebbe a costare non meno di 70-80 miliardi, che salirebbero a 200 circa se si considera la spesa per un nuovo autodromo». Quanto all'eventualità di un nuovo autodromo si parla di Lonato, in provincia di Brescia. Pare che ci sia una società interessata, la «Garda 90», che non si sa bene di chi sia. Ma sembra che un avvocato, in rappresentanza della società, abbia contattato il sindaco di Monza, esprimendo la disponibilità della società alla costruzione del nuovo autodromo.

«Vogliamo ripristinare il parco? Facciamo - tuona Giorgio Beghella Bartoli -, ma è una follia. Smanettare la massicciata della pista verrebbe a costare non meno di 70-80 miliardi, che salirebbero a 200 circa se si considera la spesa per un nuovo autodromo». Quanto all'eventualità di un nuovo autodromo si parla di Lonato, in provincia di Brescia. Pare che ci sia una società interessata, la «Garda 90», che non si sa bene di chi sia. Ma sembra che un avvocato, in rappresentanza della società, abbia contattato il sindaco di Monza, esprimendo la disponibilità della società alla costruzione del nuovo autodromo.

Preparate le modifiche
 «E noi ci siamo mossi di conseguenza - precisa Giorgio Beghella Bartoli, direttore sportivo dell'autodromo -. Abbiamo fatto preparare un progetto da un architetto milanese. Ci è costato 147 milioni. La spesa prevista per la nuova costruzione è di 8 miliardi. I tempi si possono calcolare in 7, 8 mesi. «Noi» è la Sias, la società che gestisce

«Vogliamo delle risposte, vogliamo delle indicazioni precise». Enrico Ferrari, direttore dell'autodromo di Monza, allarga le braccia. Nessuno, oggi, è in grado di dire quale sarà, se ci sarà, il futuro della celebre pista. Dai comuni di Milano e di Monza, comproprietari dell'impianto, giungono indicazioni discordanti, mentre la Fisa continua a reclamare l'ampliamento dei box.

Un sì o un no sul progetto già pronto che accoglie la perentoria indicazione venuta l'anno scorso dalla Fisa (la federazione automobilistica internazionale). L'autodromo è obsoleto - è la tesi della Fisa - i box vanno ampliati, se vuole ospitare per l'avvenire altri Gran Premi di Formula 1.

Un sì o un no sul progetto già pronto che accoglie la perentoria indicazione venuta l'anno scorso dalla Fisa (la federazione automobilistica internazionale). L'autodromo è obsoleto - è la tesi della Fisa - i box vanno ampliati, se vuole ospitare per l'avvenire altri Gran Premi di Formula 1.

Un sì o un no sul progetto già pronto che accoglie la perentoria indicazione venuta l'anno scorso dalla Fisa (la federazione automobilistica internazionale). L'autodromo è obsoleto - è la tesi della Fisa - i box vanno ampliati, se vuole ospitare per l'avvenire altri Gran Premi di Formula 1.

Ciclismo. Anche nella Gand-Wevelgem un italiano al posto d'onore Vittoria di Sean Kelly, Bontempi in ospedale per una brutta caduta

Bugno nella galleria dei secondi

WEVELGEM. La stagione ciclistica '88 rischia di restare nella memoria degli italiani come la stagione dei secondi posti. Dopo quelli di Fondriest nella Milano-Sanremo e di Argenteo nella Freccia-Vallonia, ieri è arrivato il posto d'onore di Gianni Bugno nella Gand-Wevelgem, l'ultima «classica» in territorio belga. Sul traguardo al corridore bergamasco è stato battuto allo sprint dall'irlandese Sean Kelly ma a sua volta è giunto davanti agli altri compagni di fuga, e cioè all'a-

mericano Kiefel e i belgi Peeters e Criquelion. Pochi si sarebbero aspettati una «prova così buona del corridore della «Chateau d'Aux»: in effetti Bugno, dopo il successo al Giro delle province di Calabria, non era riuscito a ripetersi e anche domenica scorsa nella Liegi-Bastogne-Liegi era giunto al traguardo al 42° posto con forte ritardo. Le speranze erano riposte quasi esclusivamente su Guido Bontempi, che è stato subito ricoverato nell'ospedale di Veurne col sospetto di qualche frattura: fortunatamente gli esami radiografici a schiena e bacino e l'ecografia al ventre han-

no evidenziato solo forti contusioni. La gara, che si snodava su un percorso di 275 chilometri, è stata disturbata da un vento fortissimo che dal Mare del Nord soffiava sulle pianure delle Fiandre. L'episodio decisivo si è avuto a 25 km dall'arrivo, quando Peeters e Criquelion sono andati in fuga. Sulla loro scia, dal plotone si è successivamente staccato un terzetto composto da Kelly, Bugno e Kiefel. Il ricongiungi-

mento si è avuto dopo pochi minuti. Dandosi il cambio con molto affiatamento, il gruppo dei fuggiaschi ha tenuto un ritmo sostenutissimo, toccando punte di 60 km all'ora. Sul rettilineo finale di Wevelgem, l'italiano si è presentato in ultima posizione: dietro a Kelly che a 400 metri dal traguardo ha piazzato lo scatto decisivo: Bugno è restato sulla ruota dell'irlandese fino all'ultimo, senza però dare mai l'impressione di poterlo seriamente impensierire.



Kelly al traguardo

È ormai certo: a Bologna torna Dan Peterson

Il 30 giugno il manager Gian Luigi Porelli lascerà il vertice della Dietor Virtus Bologna, ma sicuramente rimarrà nel consiglio direttivo del sodalizio bianconero. Gli succederà Giuseppe Gazzoni, presidente degli industriali bolognesi, oppure Giacomo Giovannetti, titolare della ditta Text. In attesa di quella data questi tre personaggi stanno tentando di ristrutturare la squadra. Il primo atto riguarda la conclusione tecnica che quest'anno sarà affidata a Dan Peterson, nella foto, (pare per 400 milioni all'anno), al posto di Cosic che se ne tornerà in Jugoslavia. Per quanto riguarda la squadra arriverà un pivot americano scelto da Peterson mentre per i rinforzi italiani è tutto da discutere. Si attendono anche notizie da Macy in cerca di ingaggio tra i professionisti americani.

A Milano grande nuoto il 25 aprile

Il 25 aprile a Milano si rinnoverà il classico appuntamento con il «grande» nuoto. Per ricordare la figura di Antonio Grippi, sindaco del capoluogo lombardo durante la Liberazione oltre che presidente della Federnuoto dal 1950 al 1953, si riuniranno molti degli esponenti di vertice del nuoto mondiale. Nella vasca del Centro Saini, infatti si esibiranno anche le rappresentative dell'Unione Sovietica e della Repubblica democratica tedesca. Si preannuncia quindi, un meeting di alto livello tecnico e spettacolare con gli azzurri chiamati a prestazioni super per non «sfidare» contro la forte pattuglia straniera.

Montecarlo: Lendi e Noha faticose vittorie

Che paura per Ivan Lendl. E per gli organizzatori degli Internazionali di Montecarlo. Stava per essere sbattuto fuori al primo turno dal semiconosciuto svedese Christian Bergstrom, attualmente numero 92 nelle classifiche mondiali, il cecoslovacco, numero uno al mondo, ha sicuramente sudato freddo sulla terra battuta del Principato al rientro dopo circa due mesi di assenza per una frattura da stress all'alluce del piede destro. Lendl ha vinto per 7-6 (7-1 al tie-break) e 7-5. Nessuna difficoltà, invece, per Mats Wilander: 6-4 6-2 al connazionale Kroon. Eliminazione a sorpresa, invece, per il jugoslavo Zivojnovic, battuto dallo spagnolo Jordi Arrese per 6-2 6-7 6-4. Anche Noha ha dovuto faticare moltissimo per superare il connazionale Forster. Nulla da fare per l'italiano Mestazari che gioca per la federazione Svizzera, battuto per 6-4, 6-3 dall'austriaco Skoff.

Alen e la Lancia dominano in Sardegna

Continua il dominio Lancia sulla scena del rally internazionale. Questa volta la Delta integrale sta spopolando nel rally della Costa Smeralda, valido per l'europeo con quattro tappe guidato dal pilota finlandese Markku Alen che nella prima tappa di servizi è aggiudicato tutte e otto le prove speciali. Dietro il forte scandinavo, si è piazzato in sette occasioni un indomito Dario Cerrato sempre con una Delta ma del team privato Jolly Topi. Al terzo posto ancora una macchina torinese, pilotata da Tabaton. Oggi è in programma la tappa più dura: 348 km con undici prove speciali per un totale di 154 km.

Puglia: vince Allocchio, Saronni sempre leader

Proprio un grande Saronni, quello che sta dominando il Giro di Puglia, ieri ha rintuzzato tutti i tentativi del suo più serio avversario, il trentino Fondriest, qualche volta in prima persona e spesso con l'ausilio della sua forte squadra. Saronni ha controllato la corsa rinunciando alla volata finale che ha visto il successo in volata del milanese Stefano Allocchio, giungendo 42°. In classifica generale Saronni è primo con 5' su Gaggioli e 6' su Fondriest. Oggi, terza tappa, la Cerignola-Santeramo in Colle di 197 chilometri.

LO SPORT IN TV

Raidue. 14.35 Oggi sport; 18.05 Ciclismo, Giro di Puglia; 18.30 Sportsera; 20.15 Lo sport.
 Raitre. 11 Tennis, Internazionali di Montecarlo; 14.40 Tennis, Internazionali di Montecarlo; 17.30 Oggi sport.
 Telecapitol. 13.40 Sportime; 13.50 Tennis, Internazionali di Montecarlo; 19 Sportime; 19.30 Juke Box; 20 Donna Koperina; 20.30 Calcio, Coppa Uefa Español-Bruges (differta); 22.10 Sportime; 22.30 Tennis, Internazionali di Montecarlo (sintesi).
 Italia 1. 22.15 Corriere nella leggenda: la Targa Florio; 22.45 Retequattro; 23.10 Golf.
 Tmc. 11 Tennis, Internazionali di Montecarlo; 13.30 Sport news; 13.45 Sportissimo; 14 Tennis, Internazionali di Montecarlo; 23.20 Tennis, Internazionali di Montecarlo (sintesi).

BREVISSIME

Napoli smentisce. Il Napoli ha smentito ieri con un comunicato le voci relative ad un interessamento del portiere del Verona, Giuliani.
Operato Battistini. Il difensore della Fiorentina, Sergio Battistini, è stato sottoposto ieri ad intervento chirurgico per lussazione alla spalla sinistra. Il suo campionato è finito anzitempo. Intanto il difensore Calisti ha firmato con la società pugliese un contratto biennale.
Controlli Fisa. La Fisa ha annunciato severi controlli sulle vetture di F1 riguardanti l'abitacolo, gli specchietti e il fondo delle vetture.
Arrestato. Un ragazzo sardo di 22 anni, Pietro Pais, è stato arrestato ieri prima della partita Samp-Inter: la polizia gli ha trovato addosso un coltello e una pistola lanciafucile.
Nata al stadio. Il segretario generale del Pci, Alessandro Natta, assisterà domenica ad Ancona-Teramo (C1) prima del comizio previsto nel capoluogo marchigiano.
Sonetti confermato. Nedo Sonetti resterà alla guida dell'Unione anche nel prossimo campionato: l'accordo col presidente friulano Pozzo è stato raggiunto ieri.
Fignon fratturato. Nella caduta durante la Liegi-Bastogne-Liegi, il corridore francese Laurent Fignon ha riportato la frattura ad un osso del polso destro (il «trapezio»); resterà lontano dalle corse fino a metà maggio.
Paragoni dilettanti. L'Italia dilettanti Under 20 ha pareggiato 2 a 2 ad Atene con i pari età della Grecia.